

TUTTE LE SCADENZE DEL 2025

Dal fumo alle moto: una metropoli di divieti

Con la scusa dello smog, la giunta restringe le libertà. A ottobre stop alle due ruote Euro 2

■ L'anno dei divieti è appena iniziato, il fumo da ieri mentre auto e moto da ottobre, ma le polemiche erano già partite nel 2024 e rischiano di spalmarsi per tutto calendario. A beneficio dei distretti ricordiamo che a Milano, nell'ottica di «migliorare la qualità dell'aria e la salute dei milanesi», come sottolineato dalla vice sindaco, Anna Scavuzzo, da ieri è scattato il divieto di fumo anche all'aperto, mentre la seconda proibizione, scatterà il primo ottobre e prevede il divieto di circolazione in area B e area C per le auto, gli autobus e i taxi a benzina Euro 3 (circa 20mila auto, fonte Aci). E sempre il primo ottobre, viene introdotto il divieto di circolazione per le moto e i ciclomotori alimentati a miscela (motore a due tempi) Euro 2, a diesel Euro 2 e a benzina (motore a quattro tempi) da Euro 0 a Euro 1, provvedimento contro il quale la crociata per scongiurarlo è ancora in atto.

Tornando all'attualità, ovvero il divieto di fumo all'aperto, è partita la scommessa per capire chi sarà il primo multato dell'anno, e soprattutto dove. Si accettano scommesse. Sul tema, nel corso di una diretta social, ha detto la sua anche il vice premier, Matteo Salvini. «Io sono un ex fumatore, tollerante. Vietare il fumo anche per strada mi sembra esagerato», sottolinea il segretario

della Lega, «io non fumo, ho smesso 6 anni fa, però vietare il fumo addirittura all'aperto per strada a me sembra onestamente esagerato». Di tutt'altro parere la vice del sindaco, Beppe Sala. «C'è un'abitudine che abbiamo bisogno di assumere, cioè quella di non fumare in prossimità delle persone. Non si fuma laddove si può recare danno a chi ci sta attorno», sostiene la Scavuzzo. A Milano era già vietato fumare alle fermate dei mezzi pubblici, nelle aree verdi e gioco, nelle strutture sportive, nei cimiteri e ora scatta il passaggio successivo, per uno stop al fumo che comprende tutta la città. «I vigili faranno il loro lavoro e valuteranno su quali priorità concentrarsi», spiega la vice sindaco, «se sarà necessario fare delle multe le faranno, se potranno intervenire nel prevenire comportamenti errati, anche questo potrà essere parte del loro lavoro. C'è anche il richiamo al rispetto delle norme, non è sempre necessario essere multati». Quello contro il fumo all'aperto, per il segretario generale di **Confcommercio** di Milano, **Marco Barbieri**, «è un provvedimento che sembra richiamare, per impostazione, quello della chiusura delle porte dei negozi, una battaglia ideologica superata dall'evidenza dei dati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

